

COMUNICATO STAMPA

Analisi dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile

Il 40,93% del parco circolante di autocarri in Piemonte e Valle D'Aosta ha più di dodici anni

Al 1° gennaio 2013 circolavano in Piemonte e Valle D'Aosta 347.807 autocarri e, come mostra la tabella elaborata dall'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, il 40,93% di questi era costituito da veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, cioè immatricolati prima del 2001 e con alti livelli di emissioni inquinanti.

Percentuale di Euro 0, 1 e 2 sul parco circolante di autocarri

Regione	Euro 0-1-2	Euro 3-4-5	totale	% Euro 0-1-2 sul totale
ASTI	10.304	10.621	20.925	49,24
BIELLA	6.485	7.645	14.130	45,90
VERCELLI	6.452	7.720	14.172	45,53
ALESSANDRIA	15.625	18.750	34.375	45,45
CUNEO	23.489	31.398	54.887	42,80
VERBANO C.O.	5.198	7.137	12.335	42,14
NOVARA	10.671	15.213	25.884	41,23
TORINO	57.092	83.466	140.558	40,62
AOSTA	7.035	23.506	30.541	23,03
PIEMONTE e VDA	142.351	205.456	347.807	40,93

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile su dati Aci

La situazione di Piemonte e Valle D'Aosta è leggermente migliore di quella media nazionale dove la quota di autocarri immatricolati prima del 2001 è del 46,88%, ed è, comunque, molto distante da quella delle regioni meridionali dove la quota di autocarri con più di 12 anni arriva fino al 64,54% della Calabria.

Secondo l'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, la difficile situazione economica ed il conseguente calo dei volumi dello scambio delle merci hanno imposto alle aziende un rallentamento del ciclo di rinnovo del parco autocarri del nostro Paese. Resta però il fatto che, pur nella difficile situazione

economica attuale, il trasporto su gomma delle merci nel nostro Paese (quasi il 90% di quello totale) continua a rivelarsi di gran lunga la modalità più flessibile ed idonea per assicurare la movimentazione delle merci sul nostro territorio.

Avere mezzi immatricolati prima del 2001, cioè Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, significa però avere un parco circolante con un impatto ambientale maggiore rispetto a quello che si avrebbe con veicoli di nuova generazione ed anche la sicurezza può risentirne. Cresce anche la domanda di assistenza e manutenzione periodica degli automezzi, voci da monitorare con grande attenzione per poter ridurre i costi. Per quanto riguarda, invece, la riduzione dell'impatto ambientale è necessario che, da subito, le aziende di trasporto provvedano alla gestione del proprio parco autocarri in modo tale da ridurre l'effetto negativo sull'ambiente e sulla sicurezza. Molto si sta facendo a tal proposito grazie anche all'innovazione tecnologica che, negli ultimi anni, ha interessato tutto il mondo dell'autotrasporto e che ha come obiettivo anche la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂. Ciò riguarda anche i pneumatici ed a questo proposito una delle soluzioni più efficienti rimane l'utilizzo di pneumatici ricostruiti che hanno, non solo un'alta valenza economica, ma anche un'importante valenza ecologica in quanto la ricostruzione di un pneumatico consente di rallentare lo smaltimento di pneumatici usati potenzialmente inquinanti. E naturalmente senza pregiudizio per la sicurezza dato che i pneumatici ricostruiti, grazie a normative internazionali, vengono sottoposti ai medesimi test e controlli di quelli nuovi.

Bologna, 18 luglio 2013